

LA SCUOLA

GIORNALE IN CLASSE



Il Gastaldi-Abba ieri in via Garibaldi. A destra, Serena Pagliosa del Punto Impresa Digitale

FORNETTI

Le professioni 4.0: istruzioni per l'uso guardando al futuro

La mappa completa delle tecnologie abilitanti nell'era smart
 Le indicazioni date dagli esperti della Camera di Commercio

Lucia Compagnino

Le professioni più richieste dal mercato del lavoro, oggi e nell'immediato futuro? Lo sviluppatore di applicazioni per i dispositivi mobili, sempre più numerose e utilizzate; il social media manager, che gestisce la presenza di un'azienda sui social; l'ingegnere robotico; il responsabile della sicurezza informatica, perché siamo tutti più connessi e quindi a rischio di attacco da parte di virus e hacker. Si è

parlato di lavoro 4.0 e di tecnologie abilitanti, nell'appuntamento di ieri in Camera di Commercio del Giornale in classe, perché sono la chiave dello sviluppo, ma anche della sopravvivenza, in questa nostra epoca altamente competitiva, di un'impresa come di una singola attività lavorativa. Erano presenti le classi quarte dell'istituto Gastaldi-Abba, indirizzi di chimica, materiali e biotecnologie; costruzioni, ambiente e territorio ed elettronica, oltre alla

quarta A sistemi informatici aziendali dell'Einaudi. E con le informazioni diffuse, alla fine, si è anche giocato, naturalmente utilizzando una app.

L'incontro, coordinato da Sara Padovano del Centro Ligure per la Produttività, si è aperto con l'intervento dell'ingegner Filippo Delle Piane, presidente di Ance Genova, associazione nazionale costruttori edili, che ha descritto il forte impatto delle nuove tecnologie sulla sua professione. Perché, ha dichiarato

«non esistono settori lavorativi più o meno innovativi ma solo singoli imprenditori che sono o non sono tali». Aggiungendo che «la digitalizzazione ha cambiato il mondo e non si può più fare come prima: l'intero processo produttivo di un cantiere è cambiato, con l'uso della realtà virtuale aumentata, così come la vendita di un immobile, che spesso è la spesa più importante della nostra vita. Se abbiamo a disposizione presentazioni futuristiche e accattivanti delle auto che compriamo, perché non delle case?».

A seguire, Serena Pagliosa del Punto Impresa Digitale della Camera di Commercio, attivo dall'ottobre del 2017 per favorire la digitalizzazione delle imprese, ha parlato delle tecnologie abilitanti e del loro utilizzo. Siamo nel pieno della quarta rivoluzione industriale, che fa seguito a quelle legate alla scoperta della forza vapore, dell'elettricità e in tempi più vicini a noi del computer. L'industria 4.0 è e non può non essere interconnessa. Tecnologie come la stampa 3D, ormai entrata nella nostra quotidianità e meno costosa, tanto che una stampante 3D costa anche 200 euro. Il Cloud, dove stiviamo i nostri dati ha bisogno di una professione che li analizza. «Si prevedono 32 milioni di dispositivi connessi nel mondo nel 2020 - dice Pagliosa - che corrisponderebbero a 44 zetabyte, del valore di 183 milioni di euro solo in Italia».

Ci sono, sempre più possibili, anche le tecnologie installate in casa: dagli elettrodomestici attivabili e regolabili da remoto, alle porte che si aprono con la nostra voce, al frigo che ci può segnalare cosa manca o cosa si sta esaurendo. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

IL PROGETTO



I più giovani e lo sport, connubio didattico unico

Lezioni di sport nelle aule senza agonismo

«Imparare giocando». È questo lo slogan che ispira il progetto «A Scuola di Sport», nell'ambito della ventesima edizione «Stelle nello Sport». L'idea realizzata grazie al sostegno di Amiu e Gruppo Investimenti Portuali e la collaborazione organizzativa di SmartSport, è rivolta ai più giovani.

«A Scuola di Sport» è quindi un progetto che tra gioco e attività sportive, coinvolge le classi prima e seconda delle scuole primarie del Comune di Genova.

Gli studenti possono giocare ed allo stesso tempo imparare insieme quattro emozionanti sport di squadra come calcio, basket, pallavolo e rugby grazie anche a coinvolgenti laboratori didattici in classe.

«Imparare giocando» non è solo un motto bensì ha il suo significato: indica come nel solco del gioco e del divertimento, i bambini imparino a stare con gli altri slegandosi fin da piccoli da concetti quali la competizione e la ricerca del risultato.

«A Scuola di Sport» si sviluppa nei municipi genovesi con le tappe nei quartieri previste nel periodo compreso tra il 25 Marzo e il 16 Aprile a cui segue la grande festa finale, ovvero l'Olimpiade delle Scuole in programma al Porto Antico di Genova venerdì 24 Maggio nel giorno di apertura della Festa dello Sport.

Agli alunni nelle due fasi della manifestazione sarà proposta la pratica sportiva in tutte e quattro le diverse discipline (basket, calcio, rugby e volley), proprio nei laboratori che escludono la competizione tra le classi.

Saranno insegnati i gesti tecnici basilari degli sport protagonisti del progetto.

L'apprendimento è così incentrato sul principio di «impara-giocando» tramite il quale gli istruttori di ogni Federazione proporranno agli alunni degli esercizi di gioco con cui imparare le basi delle diverse discipline.

Alle tappe e alla finale parteciperà anche il freestyler Paolo Rossi, testimonial della Live Freestyle Genova.

Le iscrizioni sono aperte all'indirizzo www.stellenellosport.com/ascuola-disport fino a venerdì 22 Marzo. On line, si possono trovare tutte le informazioni, le date delle varie fasi, le novità e le curiosità

Il nuovo progetto, tra gioco e attività, coinvolge le classi primarie di Genova

del progetto «A Scuola di Sport».

Altri temi toccati dal progetto è quello della «Differenziata 10&lode» e il valore del Porto e del suo indotto per Genova.

Due temi importanti affrontati in modo curioso e divertente per imparare-giocando attraverso lo sport tematiche educative significative.

Tutte le scuole aderenti potranno partecipare anche al Concorso «Il Bello dello Sport» attraverso il quale ogni alunno potrà «raccontare o disegnare cosa è il bello dello sport».

I migliori elaborati di ogni «leva» saranno premiati alla Festa dello Sport e alla scuola primaria che avrà prodotto il maggior numero di elaborati sarà omaggiato un buono Genovarent del valore di 300 euro.

Info allo 0103626961. Sito ufficiale: www.stellenellosport.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

A VOI LA PENNA

I segreti della Lingua e le sue regole

**Sara Barbagelata
 Angelica Fieschi**

Lingua, emozioni, sentimenti: questa la triade perfetta, argomento del primo incontro di ANIMATA MENTE, progetto nato nel liceo Colombo di Genova, con tre incontri pubblici sull'importanza del linguaggio e della parola nella vita personale e sociale. A parlare, nel pomeriggio di giovedì scorso, a Palazzo Rosso, è stato lo psicoanalista e sociologo Mario Giorgetti-Fumel.

«Cos'è la Lingua?» è la prima domanda che ci è stata posta. La Lingua non è una lingua come comunemente la intendiamo, ma è fatta di lallazioni, sorrisi, sguardi che si scambiano la madre e il neonato, immediata e comprensibile senza bisogno di regole.

Quando il bambino cresce e perde quest'intesa con la madre, le leggi del linguaggio operano una «castrazio-

ne», una ferita creata dal linguaggio, che sottopone a una regola non fatta di immediatezza, ma di difficoltà e tensione nel legame sociale.

Tutti ne facciamo esperienza, ad esempio nel trauma o nell'innamoramento, momenti nei quali mancano le parole per descrivere le emozioni e il linguaggio diventa un ostacolo con cui imparare a convivere (non è un caso che in francese si crei un gioco di parole tra la parola amore e la parola muro, amour).

L'amore, per Freud, segue due vie: la prima è quella narcisistica, che si basa sulla ricerca delle proprie mancanze nell'altro e della propria immagine ideale; da qui si arriva a un'intimità tale da parlare con l'altro la Lingua. La seconda via viene definita analitica, in quanto si cerca nell'altro un appoggio e delle cure, trovando una parola che sostiene e supporta.

Per Lacan, psicoanalista francese, l'amore è invece amore per il nome proprio, per la singolarità dell'altro e soprattutto per i suoi difetti. Questo amore porta a parlare due lingue diverse, ma il segreto dell'amore sta proprio nel non perdere la curiosità per l'incomprensibilità dell'altro, punto di forza del rapporto amoroso. Spesso sono incomprensibili anche i due tipi di linguaggio parlati da giovani e adulti: di qui l'invito a essere aperti e rispettosi, senza la pretesa di sapere già quello che l'altro vuole esprimere, e ad elaborare un proprio stile nella comunicazione.

Quando il neonato piange, viene subito soccorso dalla madre e aiutato, ma l'uomo, quando cresce, deve imparare a sottostare alle regole del linguaggio per farsi capire e aiutare: ed ecco che proprio questo limite, questa fatica costituiscono la possibilità del «desiderio», dimen-

sione fondativa della vita, proprio come le regole costituiscono il fondamento del gioco. Il linguaggio, con le sue regole, ci preesiste: non è l'uomo a parlarlo ma è esso stesso che parla all'uomo e rende possibile il legame sociale.

«Siamo consciamente confusi e inconsciamente controllati», questo il messaggio che meglio fa da sintesi alla conferenza: pensiamo di essere liberi, mentre in realtà il linguaggio ci limita più di quanto crediamo, allo stesso tempo però può essere un punto di forza se sappiamo sfruttarlo al meglio.

Il prossimo appuntamento con ANIMATA MENTE sarà in aprile con il prof. Mauro Barberis, che ci parlerà del legame fra Lingua e cittadinanza, in un incontro dal titolo «Lingua e cittadinanza. La democrazia su facebook».

classe III A del liceo Colombo

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI